

Piano nazionale di ripresa e resilienza
Il settore matrimoni ed eventi privati e le sue proposte per il futuro

DESCRIZIONE DEL COMPARTO

Nel 2019, in Italia si sono svolti oltre 360.000 eventi privati di medio-grandi dimensioni (>40 partecipanti). Questo comparto si compone di 50.000 imprese e partite IVA, per un totale di 250.000 impiegati stabili e oltre 150.000 lavoratori stagionali durante i mesi più richiesti (da metà primavera a inizio autunno).

Una filiera estremamente professionale e interamente italiana che ha un valore, nel suo indotto primario, di oltre 15 Miliardi di Euro, e nel suo Indotto Globale di oltre 25 Mld di Euro.

Se in passato gli eventi erano principalmente svolti per clienti italiani, negli ultimi anni è cresciuta molto la capacità del settore di attrarre il mondo del Destination Event internazionale, ovvero eventi svolti in Italia da clienti stranieri, con una fortissima crescita in particolare del Destination Wedding. Sempre nel 2019, sono circa 10.000 i Destination Event realizzati da clienti privati, che hanno attratto in Italia 1,5 Mln di presenze, senza contare il turismo nazionale.

Nell'ultimo decennio è anche cresciuta la sofisticazione del prodotto complessivo, e della filiera che lo supporta. Dal semplice catering si sono aggiunti servizi legati all'arredo, all'illuminazione, all'animazione musicale e coreografica di ambienti, al trasporto (per citarne alcuni). Tutto ciò ha portato anche all'allungamento dei tempi di pianificazione e produzione, che possono variare da 2 mesi (per eventi più semplici, o last minute) fino a 12-14 mesi per eventi più elaborati.

IMPATTO COVID 19

Come tutto il comparto turistico, e ancor più per le specificità proprie descritte sopra, il settore ha subito una perdita senza precedenti. Nel 2020 si è assistito alla cancellazione di circa l'80% degli eventi previsti e a la perdita del fatturato si è attestata tra il 85% ed il 95% (con tantissimi operatori al 100%, e oltre, se si considera la restituzione degli acconti). Inoltre, per la strutturale necessità di tempi di pianificazione medio-lungo e per la difficoltà dei clienti nel prendere degli impegni in uno scenario incerto, le prospettive oggi per il 2021 sono estremamente negative in quanto la mancanza di capacità di spesa diminuirà enormemente la domanda (si prevede un potenziale -65% rispetto ai livelli del 2019).

Questo sta creando problemi che il comparto non è in grado di sopportare né assorbire. Migliaia di aziende hanno già dichiarato la liquidazione o hanno iniziato le procedure fallimentari, e migliaia di nuovi fallimenti sono attesi nei prossimi mesi. L'impatto di questi fallimenti non riguarda solamente le singole aziende ed i propri dipendenti, ma l'intera supply chain a cui vengono a mancare decine di fornitori consolidati.

Le proposte del settore matrimoni ed eventi privati per l'implementazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Le 5 proposte di Federmep si innestano lungo i tre assi di intervento condivisi a livello europeo secondo cui Il Piano si deve articolare: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

1-Detrazione per le spese relative a matrimoni ed eventi privati connessi con la nascita e la crescita di un bambino.

Una delle priorità per il futuro del Paese è combattere la crisi della natalità. Secondo gli ultimi dati resi noti da Istat nel dicembre 2020 le nascite in Italia sono crollate dalle 576.659 del 2008 alle 420.084 del 2019. Appena il 33,4% delle nascite, nel 2019, ha avuto luogo fuori dal matrimonio. Una delle azioni idonee a combattere la denatalità è quindi favorire la celebrazioni dei matrimoni, anche tramite l'istituzione di una specifica detrazione d'imposta che incoraggi le giovani coppie in età fertile ad unirsi. Analoga detrazione d'imposta dovrebbe essere riservata agli eventi privati, anche relativi a celebrazioni religiose, connessi alla nascita o alla crescita di un bambino.

2-Piano straordinario di miglioramento delle location.

Le location in cui nel nostro Paese hanno luogo matrimoni ed eventi privati sono beni culturali da tutelare (come le dimore storiche) o edifici da migliorare sotto il profilo dei consumi energetici. E' quindi necessario varare un Piano straordinario che consenta la loro messa in sicurezza dal punto di vista sismico e la loro transizione ecologica. E' inoltre necessario prevedere appositi stanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di rendere questi luoghi accessibili e inclusivi.

3-Promozione del destination weddings and events.

La componente del Piano Turismo e Cultura 4.0 dovrebbe essere implementata con uno specifico progetto volto alla promozione dello svolgimento in Italia di matrimoni ed eventi privati organizzati da soggetti stranieri. Il progetto, oltre ad avere ricadute positive sull'occupazione, ed in particolare su quella giovanile e femminile, favorirebbe

l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti stranieri nel nostro Paese.

4-Matrimoni ed eventi diffusi. Recupero di borghi e aree rurali.

All'interno della componente Turismo e Cultura 4.0, il progetto del Piano nazionale Borghi dovrebbe essere implementato prevedendo lo sviluppo di azioni per la realizzazione di matrimoni ed eventi diffusi. Il sostegno allo sviluppo di apposite reti di impresa locali potrebbe favorire la creazione delle sinergie necessarie a combattere il sotto-dimensionamento delle attività economiche site in aree rurali e periferiche, al fine di sostenere il ripopolamento di queste zone, grazie alle ricadute positive sull'occupazione, e la salvaguardia del patrimonio culturale e delle tradizioni ivi presenti.

5-Liquidità.

Come da raccomandazione specifica della Commissione europea, le piccole e medie imprese dal Paese, attore principale del settore matrimoni ed eventi privati, necessitano di misure volte a sostenere l'afflusso di liquidità nell'economia reale. A tal fine è necessario prevedere il rifinanziamento strutturale e nel medio-lungo periodo del Fondo di garanzia, oltre a diluire nel tempo i rimborsi dei prestiti concessi durante la crisi dovuta all'emergenza COVID-19, ampliando, di pari passo, il periodo di preammortamento.